

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno ..... L. 3.00  
 " " semestre ..... 1.50  
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSERZIONI**  
 ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

**Pagamenti accettati.**  
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.  
 Un numero separato cent. 5.  
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## LE CAUSE

III

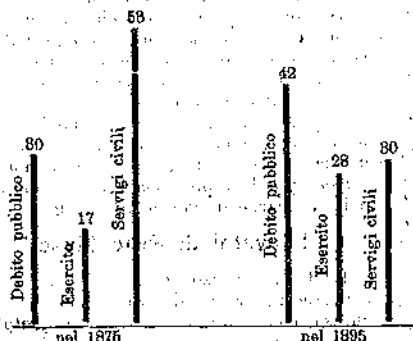
Venti anni fa, le spese per tutti i servizi civili che più giovano alla nazione: le spese cioè per l'istruzione, l'agricoltura, la giustizia, la sicurezza all'interno, la tutela all'estero, l'industria, il commercio, i lavori pubblici, l'amministrazione generale dello Stato (l'esazione compresa), assorbivano ancora il 53 per cento dell'intero bilancio. Oggi quelle spese — le sole produttive — sono discese gradatamente al 30 per cento.

Nello stesso periodo le spese per il servizio del debito pubblico e per l'esercito aumentarono dal 47 al 70 per cento.

Questo grafico lo dimostra chiaramente:

### Le spese italiane a venti anni di distanza.

(Le cifre indicano percentuali della uscita totale)



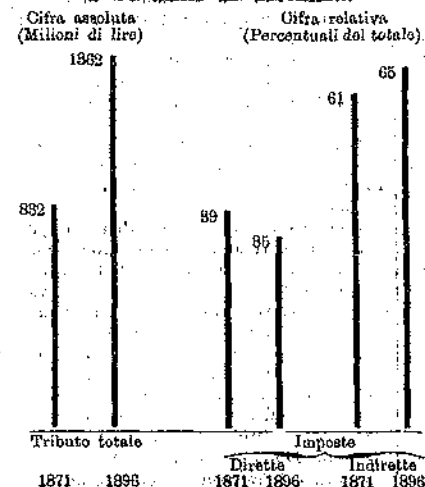
Ecco il cancro che rode l'organismo economico italiano, ecco la piaga purulenta che avvelena ogni energia: ecco la causa vera, reale, positiva, del profondo e generale malessere economico, dal quale nasce, necessariamente, la conseguenza, il malcontento politico.

L'aumento del debito, scrive un professore universitario d'economia politica, dovuto alla mancata coordinazione della spesa alla ricchezza, compromette il presente e minaccia l'avvenire, ferisce il credito dello Stato e colpisce la nazione, per la quale il largo sviluppo dei servizi civili è condizione indispensabile per il raggiungimento dei più alti fini economici, intellettuali e morali.

Sopra un miliardo e mezzo, egli continua, che i cittadini versano a questo scopo allo Stato, i bisogni della giustizia, della prosperità, della civiltà, della coltura, assorbono poco più di 300 milioni (318 nel 1896) già tomati e ritosati come le monete del medio evo, né sempre ripartiti fra i vari servizi con quell'eccessivo spirito di giustizia che l'eseguita della somma richiederebbe, regioni politiche od influenze elettorali avendo spesso il sopravvento sulle necessità economiche e sociali.

Questa sproporzione fra spesa e ricchezza, questo distacco tra aumento di spese produttive ed aumento di spese improduttive, porta a conseguenze non meno deplorabili nella gravità e nella natura delle imposte.

### Le entrate nel bilancio italiano a 25 anni di distanza.



Nel 1871 il totale dei tributi fu di milioni di lire 892.

Nel 1896 questa cifra era salita a milioni 1362 con un aumento del 54 per cento in 25 anni.

Nel 1871, 321 milioni erano dati dalle imposte dirette, 571 dalle indirette (di cui 408 dalle imposte sul consumo).

Venticinque anni dopo invece, le imposte dirette diedero un gettito di 480 milioni (49 per cento di aumento); le imposte indirette fruttarono milioni 882 (78 per cento di aumento).

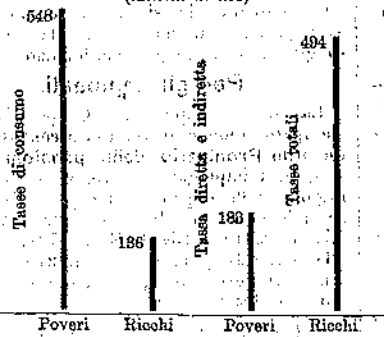
Quelle gravano in gran parte sugli abitanti, queste cadono in grandissima parte sulle classi popolari.

Avvenne cioè quello che già avvertiva lo Stuart-Mill; ogni qualvolta si chiede troppo ai contribuenti, si ricorre sempre a delle cattive imposte.

Ed in Italia data l'impossibilità di gravare ulteriormente le imposte dirette, poiché di tutti i bilanci europei (vedansi le statistiche del Cerboni) nessun paese riuscì a sorpassare, nei tributi indiretti senza quota individuale di lire 15 per abitante, si ricorre ad una larga, larghissima applicazione delle imposte indirette sui consumi, le più ingiuste perché progressive si, ma in ragione della miseria, non della ricchezza. Cosicché paga chi ha meno, e viceversa. Ecco qua:

### Quanto paga in Italia (1896) chi ha e chi non ha.

Cifra assoluta (Milioni di lire)



Di 3161 milioni — che tale fu la spesa complessiva del 1896 — 24 milioni di poveri ne pagarono 731, cioè il 54 per cento e precisamente 548 milioni per imposte indirette e per consumi, 183 per imposte dirette; mentre 8 milioni di abbienti ne pagarono 680, cioè il 46 per cento, e precisamente 196 milioni per imposte indirette, 494 per imposte dirette.

Né occorrono ulteriori commenti, specialmente se a queste cifre e diagrammi si paragoni quelli già esposti sulla evoluzione decrescente per i servizi civili, progrediente per i servizi militari, che meno interessano le classi diseredate perché diretti più che alla difesa esterna ad assicurare, in difetto di una salva unità morale, la persistenza di un sistema economico di cui la miseria, del più, ciecamente voluta e preparata, rode quotidianamente le fondamenta. (Flora).

Altro che sobillatori! (Continua)

### PARLANO LE CIFRE

Vedasi ciò che paga annualmente ciascun abitante delle singole nazioni comprese nel quadro seguente, per l'esercito e l'istruzione pubblica e lo si confronti con la ricchezza media, per ciascun abitante.

Nazione	Ricch. med. (L.)	Esercito (L.)	Istr. pub. (L.)
Francia	5.992	20.80	3.65
Inghilterra	64.30	19.65	2.75
Olanda	5.500	18.75	3.30
Germania	2.838	12.45	2.20
Russia	—	10.25	0.15
Danimarca	3.800	8.40	5.—
Italia	1.760	8.—	1.—
Belgio	5.800	7.15	3.95
Austria	2.643	7.05	1.75
Svizzera	—	4.40	4.55

Non occorrono commenti. L'Italia è quella che spende di più in proporzione alla sua... povertà!

## LA REFEZIONE SCOLASTICA A CREMONA

Più volte, nella cronaca di questo giornale, abbiamo parlato della refezione scolastica, intesa quale servizio pubblico esercito del Comune a vantaggio della scolaresca elementare bisognosa.

La nuova tendenza della funzione municipale, quale va delineandosi e orientandosi nelle comunità più incivilite, assumerà — ne nutriamo sicura fede — favore concreto anche tra noi, e quest'altra utopia democratica diverrà anch'essa realtà. Questione di tempo!

Intanto lasciamo funzioni l'iniziativa privata che, pur benefica ed ammirabile, riesce mai sempre insufficiente.

Non potendo far altro, limitiamoci a contribuire allo studio di questa importante questione scolastica, passando in rassegna quanto si fa e quali risultati si ottengono altrove.

Per Cremona, dove l'amministrazione democratica ha attuato da parecchi mesi la refezione, riportiamo il seguente brano della *Relazione del Corpo insegnante sui risultati ottenuti*:

« Le utilità già raccolte dal nuovo provvidissimo servizio, in ordine anzitutto alla disciplina sono:

a) una commendevolissima puntualità all'ingresso nelle scuole: quella puntualità che in passato lasciava troppo a desiderare; b) la diligenza e l'interessamento delle famiglie nel chiedere frequenti notizie dei loro fanciulli, mentre per lo innanzi tornava assai spesso vana ogni ingiunzione in proposito;

c) l'assiduità nelle frequenze, immensamente migliorata.

Anche in ordine all'igiene, gli insegnanti si compiacquero di poter constatare un reale vantaggio conseguito. La scheda di ammissione porta infatti stappate, con altre, anche queste condizioni: « pulizia della persona e delle vesti — proibizione rigorosa di portare chicche, dolciumi e simili nelle scuole ».

Molto certamente rimane a fare, specie per la rigorosa e assoluta pulizia personale, ma un sensibile miglioramento e sforzo delle famiglie sono evidenti, al che ha ancora contribuito la determinazione della Soprintendenza scolastica, di far profittare la scolaresca, a carico Comunale, dell'impianto avvenuto nello Stabilimento bagni delle « Docce popolari di nettezza ».

Il rigorosissimo divieto dei dolciumi in genere (quasi sempre comprati alla porta della scuola da merciai che li vendono a vilissimo prezzo... ahimè! che roba!) oltre levare di pianta un grave mezzo di disattenzione durante le lezioni, preserva dal vedere in classe bambini tormentati dalla sete o pallidi o di mala voglia per l'uso e l'abuso di sostanze, talora velenifiche, sempre malsane.

La refezione ha fruttato ancora il tanto desiderato ordine nella qualità e quantità dei cibi e nell'ora del pasto. Anche gli alunni, che non fruiscono della refezione gratuita e rimangono in iscuola dopo l'orario mattinale, incitati e suggestionati dal proclama e curato scopo educativo ed egualitario della refezione scolastica, hanno inteso la necessità di portare in iscuola una colazione parca e modesta. Ed è ancora pressoché sparita la cattivissima abitudine che era tutta a scapito della salute e dell'attenzione, di sbocconcellare e mangiucchiare durante la lezione.

Circa l'educazione scolastica propriamente detta, fisica, intellettuale, morale, sarebbe presunzione parlare di grandi cose conseguite dopo così breve esperimento. Tuttavia con vera compiacenza si osserva l'avvicinamento ad ottenerla.

Tanti, tanti fanciulli, per lo innanzi poco o punto soddisfatti nel primo e più imperioso bisogno dell'appetito, presentano oggi una certa maggiore tranquillità, equilibrio ed energia nelle loro azioni, nei loro dipartimenti e di conseguenza anche una più volenterosa e facile attenzione. Per essi la refezione diventa al mezzogiorno, l'atteso e lieto compenso della loro fatica; per i migliori di loro poi e per tutti, è anche un ambito premio l'essere chiamati a portare in classe il loro cesto, a distribuire la colazione ai compagni.

Ed è anche gradissimo notare come in molte classi le più semplici operazioni di distribuzione, di raccolta delle carte d'invito, delle briciole per gli uccellini del cortile, siano fatte valere come tanti nascosti accorgimenti geniali e atti ad ingentilire l'anima dei bimbi.

Quanto all'educazione morale, non aggiungeremo nulla. È certo e indiscutibile che la refezione scolastica venne provvidenzialmente a togliere di fra i banchi della scuola una, prima forse, fra le tante cagioni di sentimenti d'odio, d'invidia, di animosità, d'imprecazioni da una parte, di incosciente durezza d'animo, d'ostentazione, d'egoismi dall'altra. Sentimenti codesti che, quasi inafferrabili nella tenera età, maturano i germi dello più pericolose conseguenze morali e sociali in futuro.

## IL DAZIO CONSUMO

Il Paese si occupò più volte di questo importante argomento, sostenendo sempre l'abolizione dell'odioso balzello.

Ormai è constatato che nel mondo così detto civile, solo l'Italia e la Francia tengono il triste primato di conservare il dazio consumo. Si capisce che queste due nazioni non l'hanno mai potuto abolire.

L'America, la Russia, la Svezia, invece, non l'hanno mai conosciuto; in Inghilterra non si trovano che rarissimi esempi di dazio consumo e non si riferiscono che a un numero ristrettissimo di derrate; in Svezia, in Norvegia, in Portogallo, non penetrò mai il dazio consumo.

Il Belgio, che su 2538 Comuni l'avava in 78, lo sopprime nel 1860, dopo una celebre relazione di Frère-Orban; l'Olanda imitò questo esempio nel 1860; la Spagna nel 1868; la Danimarca nel 1885; l'Austria l'avava abolito dal 1820 e la Svizzera dal 1848.

Dappertutto, alle tasse di consumo, andarono sostituendosi delle tasse dirette.

## E SEMPRE FAVORITISMO...

È noto che Crispi, quand'era capo del governo, volendo dare a Leone Fortis una specie di pensione di riposo, creò per lui la sine-cura di condirettore letterario della « Gazzetta Ufficiale », con 6 mila lire di stipendio.

Morto Leone Fortis, l'on. di Rudini non volle sostituirlo, pensando, giustamente, che le 6 mila lire potessero economizzarsi. Preparò anzi un decreto per l'abolizione di quella sine-cura.

Ma, quando Rudini cadde, non essendo ancora quel decreto firmato dal re, l'on. Pelloux cedette alle sollecitazioni di stracciarlo e nominò al posto l'avv. Balesio già direttore del « Diritto » e parente dell'on. Giolitti.

Luo.

## DALL'AMERICA

Stralciamo da una lettera da Buenos Ayres queste quattro righe che reputiamo interessanti per il pubblico, il quale ha tanti interessi con questa importante parte del nuovo mondo:

« La miseria o la disoccupazione, col principiare dell'inverno, si fanno sentire peggiori che negli anni scorsi. I disoccupati sono numerosi. Ai lavori di collocamento della conduttura elettrica nel sottosuolo, voi vedete lavoratori di tutte le classi: calzolari, sarti, parrucchieri ecc. ecc. con la zappa e badilo, lavorare 11 ore per due pezzi al giorno, facendo una concorrenza vergognosa ai veri torrieri, ed aumentando in questo modo l'odio di razza. Per darvi un'idea della miseria che regna l'anno passato, vi basti di sapere che, coll'aumento di 26,789 abitanti nel 1896, il consumo della carne e delle farine lavorate fu di molto inferiore. Però i lavoratori possono consolarsi, perché se a loro mancò la materia prima per l'esistenza, aumentò invece il consumo dei polli e della selvaggina (\*). Questo torna ad onore e gloria delle classi dirigenti ».

(\*). Questi dati furono tolti dalla statistica municipale.

## La conquista pacifica della Spagna

Giorgio Lainé, constatando che la Spagna, dopo essersi ostinata a vivere di una vita di tempi antichi, s'accorge ora a un tratto che tutto ha camminato intorno ad essa e che il mondo intero si è trasformato, predice che l'unica salvezza per la Spagna sarebbe la immigrazione di una razza superiore, abituata al maneggio degli affari, abituata a trarre dalla terra e dagli elementi tutto ciò che essi possono dare. Gli spagnuoli non sono adatti: le classi castigliane dirigenti, per abbaglia; il popolo perché ignorante, senza direzione, senza capitali.

Già si nota che gli anglo-sassoni, i quali si sono stabiliti nell'Andalusia e nelle Asturie, per quanto malvisti dalle plebi, rendono tuttavia alla Spagna un segnalato servizio, svolgendo le ricchezze naturali del paese, servendo da sprone e da esempio. — Il Lainé, nel suo studio pubblicato sul *Mercurio de France*, vorrebbe che questa conquista pacifica della Spagna fosse compiuta da francesi, che riescono agli spagnuoli meno anticipati degli inglesi e che non hanno bisogno, per andare in Spagna, di attraversar mari. Già oltre a 15 mila francesi vivono a Barcellona e vi possiedono importanti officine. Un grande campo di attività offrirebbe la Spagna ai capitalisti ed agli operai francesi; i quali, col proprio vantaggio, farebbero la fortuna del paese in cui si stabilirebbero. Un popolo come lo spagnuolo — nota il Lainé — non sparisce; esso si assimila, si trasforma, e i trasformatori dovrebbero essere francesi. Questo genere d'invasioni pacifiche è assai più atto a portare frutti durevoli che non le invasioni guerresche d'un tempo.

Queste idee del Lainé corrispondono a tendenze abbastanza diffuse nell'opinione pubblica francese; perciò le abbiamo riassunte. *Sveglia*

## IL BENESSERE IN ITALIA

Dall'Annuario statistico togliamo i seguenti dati che riguardano fatti economici dolorosi, cioè vendite giudiziarie, sequestri, protesti cambiari e fallimenti.

Nel 1884 le vendite di immobili eseguite davanti ai pretori per mancato pagamento d'imposta furono 20,422; nel 1896 troviamo che furono 11,573 quelle davanti a tribunali per espropriazione forzata, invece salirono da 3602 nel 1884 a 4980 nel 1896. I pignoramenti di mobili e frutti pendenti, nel 1896 furono 86,164; nel 1884 erano stati 71,182; ma salirono a 113,639 nel 1890. Le vendite eseguite di mobili e frutti pendenti furono 7399 nel 1884, e 6331 nel 1896.

Negli stessi anni i sequestri giudiziari da 3434 scendono a 1562 e quelli conservativi confermati dall'autorità giudiziaria da 7623 scendono a 5458.

Quanto ai protesti cambiari, nel periodo 1884-1896 la cifra massima si ha nel 1888 con 184,704 protesti, la minore nel 1884 con 88,766; nel 1896 furono 112,345.

Finalmente, i fallimenti dichiarati nello stesso periodo danno la cifra massima proprio nel 1896 con 2018; la minima nel 1884 con 844.

Sono dunque triplicati fra i due anni estremi: ragguagliati a 100,000 abitanti i fallimenti furono 231 nel 1884, e 882 nel 1896.

## Quanti milioni sprecati!

Edmond Thèry, uno dei più competenti e geniali scrittori di politica finanziaria, pubblica nell'*Economiste Européen* un confronto fra le spese militari dei più importanti Stati d'Europa nel 1866 e quelle stanziare nel 1898.

Nel 1866 le spese militari (guerra e marina) dei vari Stati furono le seguenti, in milioni di lire, avvertendo che nella Confederazione germanica era allora compresa anche l'Austria:

Francia	milioni 533,1
Russia	601,2
Conf. Germanica	672,5
Italia e Stato pontificio	247,4
Inghilterra	632,0
Belgio	34,9
Olanda	45,3
Svizzera	4,8

Totale milioni 2,574,2

Questa cifra, già enorme, di oltre due mila milioni e mezzo cresce a tre miliardi e 264 milioni nel 1874-76, appena la Francia ha cominciato a rimarginare le sue ferite, e poi progredisce con un crescendo continuo sinché nei bilanci 1897-98 sale alla cifra spaventevole di quattro miliardi e 596 milioni e mezzo, così ripartita:

Francia	milioni 888,8
Russia	918,0
Germania	877,8
Austria	404,8
Italia	837,8
Inghilterra	1,016,9
Belgio	53,4
Olanda	82,5
Svizzera	25,0

Totale milioni 4,596,5

Ai due miliardi e più di aumento di spesa nel 1897 in confronto al 1866 contribuiscono dunque maggiormente la Germania, le cui spese aumentarono del 158%, poi l'Italia che le aumentò dell'88%, indi l'Inghilterra col 68%, la Francia col 64%, la Russia col 52%.

E l'aumentata spesa è in relazione diretta coll'aumento degli effettivi delle forze militari dei vari paesi, poiché la differenza tra la somma degli effettivi dei vari eserciti « permanenti » fra il 1865 ed il 1897, è di 800 mila uomini fra ufficiali e soldati essendo tale somma di 2,300,000 uomini nel 1865 e di 3,121,000 uomini nel 1897.

Ma se tale è l'aumento nell'esercito « permanente », gli effettivi di guerra hanno preso un'importanza tanto più colossale, poiché tutte le nazioni, eccettuata l'Inghilterra, hanno stabilito il reclutamento sulla base del servizio obbligatorio per tutti i cittadini e l'ordine di completa mobilitazione nei nove paesi sopraccennati metterebbe in movimento quasi 20 milioni di soldati, senza contare l'esercito territoriale russo e le truppe cosacche della difesa nazionale, che rappresentano circa 5 milioni di combattenti.

Ecco lo specchio degli effettivi di guerra nel 1874 e nel 1897:

	1874	1897
Francia	1,750,000	4,372,000
Russia	1,880,000	3,400,000
Germania	1,841,509	5,100,000
Austria	1,137,401	1,872,178
Italia	386,622	3,300,366
Inghilterra	586,411	725,894
Belgio	193,893	235,656
Olanda	62,072	184,861
Svizzera	203,192	502,254

Totale 7,901,200 19,682,709

Il mantenimento della pace, non c'è che dire, costa assai caro. *Jayo*

## CRONACA PROVINCIALE

### Da Cornò di Rosazzo.

18 agosto '98

#### Cose postali.

Una volta in Italia — fra le poche cose buone che c'erano — c'era il servizio postale; ora anche questo è pessimo ed irregolare. Questo diceva l'altra sera in un cenacolo d'amici un signore, che conosce il mondo e la sa lunga; e questa verità irrefragabile viene ogni giorno confermata dai fatti. Ben fate quindi voi del Paese a raccogliere i reclami che potete per scuotere una buona volta i nostri impiegati.

L'ufficio postale di S. Giovanni di Manzano deve proprio uniformarsi ad un regolamento speciale, differente da quello che regola le funzioni di tutti gli altri uffici postali d'Italia. Esempi.

Viene spedita da S. Andreat del Judri una cartolina con vedute e panorami di Udine, con il relativo francobollo da 10 centesimi; ma con l'indirizzo dal lato dei disegni. L'ufficiale postale la respinge, perché l'indirizzo si doveva trovare dall'altro lato, ma restituendola ne timbra il francobollo, e per restituirla viola il segreto epistolare guardando il nome dello spediente.

Lasciamo stare la massima a cui nessun ufficio si attiene uniformemente sul lato dell'indirizzo nelle cartoline private; ma perché si lasciano passare delle cartoline di stabilimenti balneari, di collegi con relative vedute, disegni belli ed indirizzo dallo stesso lato, e non quelle dei privati? Certo che il male in questo fatto sta nell'aver eliminato il francobollo e percepita così la tassa governativa per il trasporto e la consegna della cartolina senza eseguire né questa, né quella; al caso c'era la multa che si poteva far pagare al destinatario.

#### Altra irregolarità.

Perché l'ufficio postale di S. Giovanni di Manzano pretende che gli spedienti di lettere raccomandate portino a lui la tassa in denaro e non in francobolli applicati alle lettere come si fa a Udine e dappertutto? Forse per il guadagno che ricava dalla vendita dei francobolli? Ancora. Si prega di lasciare al pubblico il registro dei reclami che abbisogna.

Questi sono i fatti isolati conosciuti, poiché per ignoranza od altro della gente di campagna non tutte le irregolarità si possono conoscere.

50 anni.

Furono l'altro giorno 50 anni che veniva laureato il dottor Andrea Nussi, veterano delle patrie battaglie e tipo geniale di patriota di studium, di medico e di giocatore (proprio) di scacchi dal cuore.

## CRONACA CITTADINA

### La gran questione.

Abbiamo annunciato nel numero precedente il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Forte di Osoppo. Già si pensava dal Comitato per i festeggiamenti del 1848 che risiede a Udine, di fare una gran solennità per decorare la bandiera del forte di Osoppo, che dal 1866 si trova custodita presso il municipio di Udine, nella ricorrenza prossima del 20 settembre.

Senonché così non la s'intende a Osoppo, poiché il municipio del paese dice che la medaglia d'oro al valor militare venne accordata, come parla anche il ministro della guerra, generale di San Marzano, nella lettera di partecipazione, alla bandiera del municipio di Osoppo, e quindi le feste dovevano fare ivi e non in altro luogo.

Dall'altra parte a Udine si sostiene che la bandiera decorata della medaglia non può essere altra che quella che sventolava sul forte di Osoppo nel 1848 e che tale bandiera è sempre in consegna al municipio di Udine che la ebbe dagli ufficiali difensori di Osoppo perché la tenesse depositata ed in custodia.

Ecco dunque sorta una questione, nella quale non pare che si ceda o da una parte o dall'altra tanto facilmente, dacché da tutte e due le parti si crede di aver completa ragione. Or dunque è pendente in argomento un carteggio col Ministro della guerra per veder se è possibile una soluzione che rimetta la pace fra Udine e Osoppo; e a noi pare che la soluzione si potrebbe trovare escludendo i puntigli e mostrando reciproci sentimenti conciliativi.

Ma, prescindendo da questo, pare impossibile che quando si tratta dei nostri veri passi, a Roma non ne facciano una di giusta neanche per combinazione!

### Per gli impiegati.

La locale Tipografia Cooperativa ha stampato e messo in vendita a centesimi 20 un utile Prontuario delle pensioni spettanti agli impiegati del regno d'Italia in ragione dello stipendio che percepiscono e secondo la durata del loro servizio, in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, nonché alla legge 15 giugno 1893 n. 273, coordinate in testo unico, col decreto reale 21 febbraio 1895 n. 70.

### La caduta di una cornice.

Riceviamo e pubblichiamo:

Giorni sono transitando per via del Teatro vecchio ebbi la non gradita sorpresa di vedermi cadere dall'alto quasi tutta la cornice di una casa, (dico quasi tutta perché una parte mancava da oltre un anno) e fu per pura combinazione che non me la presi tutta sulla testa.

E di questi casi succedono spesso e non comprendo come l'ufficio tecnico municipale non abbia mai pensato di porvi un riparo. Ora poi vedremo se la commissione d'ordinato farà rimettere la cornice poiché il proprietario a quanto pare non si dà per inteso di far ciò. *Rondè*

### Uno sconcio.

Fino a quando il nostro Municipio permetterà quello sconcio che già da tempo si mantiene proprio all'ingresso di porta Aquileia? Dopo demolite quelle casupole, che par erano altrettante brutture sul principio di una via che è ritenuta la principale e d'ingresso, dalla stazione, alla città ed al centro della medesima, si è eretto uno staccato, il quale, anziché coprire le rimaste brutture, sulle medesime ne richiama l'attenzione, specialmente dei forestieri, che da quelle certamente si fanno un'idea ben poco lusinghiera del rispetto all'estetica che vi vige.

L'allargamento e lo spostamento del tram erano necessari sia per la comoda viabilità, sia per la sicurezza personale dei cittadini, ma ciò eseguito, perché non si è pensato anche al resto che già dovevasi prevedere come conseguenza inevitabile? Si parla tanto di decoro cittadino e si lascia un punto così in vista, ove il passaggio è tanto frequente, in uno stato tanto deplorabile: che si abbia intenzione di farne niente perché di prossima (?) apertura la nuova strada che sboccherebbe da via Cavour e attraversando via Savorgnana e la braida ex Codroipo, condurrebbe alla stazione ferroviaria? Chi vivrà, vedrà.

## Cosa ha fruttato la tombola?

Lunedì scorso si sono vendute 5472 cartelle di tombola e cioè in più dell'anno precedente; ma sapete, ricordando di beneficenza, quanto ci manchi sul governo? Nientemeno che 1840 lire per i detratti i premi in lire 1800 e altre spese, rimangono nette alla Congregazione di carità 2548 lire.

### Una mancoanza

osservasi in stazione ferroviaria e precisamente nell'atrio che fu dipinto a nuovo. Dopo quella dipintura non si vedono più le due grandi tabelle che segnavano gli arrivi e le partenze dei singoli treni di tutte le linee ferroviarie che riguardano la nostra stazione.

E oltre un mese che il lavoro del pittore è finito: pochi è quelle due tabelle, utili per il pubblico, e se non erano tali non occorreva metterle neanche prima, non furono ristabilite al loro posto?

### Un lago di Palmanova

Riceviamo:

Il 31 luglio p. p. giorno di festeggiamenti a Palmanova (mio paese natio) vobli recarmi a passare un'allegria mezza giornata, che fu tale; ma lo giuro ofte non ci ritornerò, se non provvisto d'un buon paio di scarpe, vere alpine.

Quasi tutto il marciapiede lungo la via d'Udine (principalmente) è in uno stato deplorabile. In diversi punti, in luogo di pietre, esiste un selciato, di cui i sassi gridano tutt'altro che *Concordia*.

Dunque è sperabile ora che sembra Palmanova si sia destata d'un lungo letargo, voglia tener conto di questa mia giusta osservazione, e di por mano a questo lavoro per il decoro del paese.

Si prega dunque a chi è d'obbligo, di provvedere, e per la ventura festa di ottobre far vedere agli amici udinesi, non correre più le alpine, ma bensì un massiccio paio di scarpe di vernice. *M. T. di P.*

### I lavatoi di Pracchiuso.

È da un pezzo, quasi due anni, che mancano i lavatoi sulla ruggia di via Pracchiuso con grande danno e tormento di quelle povere donne che non sanno come fare per risciacquare i panni di casa.

Quando dunque si decideranno di provvedere?

### Immoralità

oltre che uno sconcio, come abbiamo altra volta accennato, è quella dei due spanditi in Porta Nuova sui marciapiedi non ampi, per cui i passanti sono obbligati a vedere anche ciò che dovrebbe star nascosto. Si sono levati degli spanditi per far piacere a qualche privato, anche quando non recavano sfregio o disturbo ad alcuno. Ed in quel sito di gran passaggio, specialmente quando sono i mercati in Giardino Grande, si lasciano, né per quanto si reclami, si mostra di voler provvedere. Oh se ci fosse qualche pezzo grosso il vicino!

### Il caldo.

Veramente non si sa: potrebbe essere anche il vino. La lontana via Ronchi è da molto tempo disturbata da due donne nella notte.

La maggior parte degli abitanti lavoratori che della notte fanno il meritato riposo, si lagnano e con ragione; non si sa perché non si fece pubblica questa rimostranza.

Un filo di telefono potrebbe unire con la città questa villa per le future corrispondenze. *X.*

### Teatro Minerva.

La simpatica signorina Lorini non poteva desiderare più bello, più toccante omaggio di quello che giovedì sera le fece il pubblico udinese; che le diede il meritato premio d'un magnifico teatro, riboccante di spettatori.

La giovane artista della quale parliamo già e che sapevamo precedata da fama indiscutibile, dimostrò anche tra noi il suo valore.

Sente la parte di *Mignon* con una squisitezza che nulla lascia a desiderare e la interpreta con tutto il sentimento e con passione.

S'ebbe entusiastici applausi e regali. — Tutti gli altri agisti cooperarono come al solito al buon andamento dello spettacolo. Questa sera serata d'onore del valente tenore cav. Giorgio Quiroli cui non mancherà certamente un successo.

Con la rappresentazione di domani sera anche questa breve stagione d'opera è finita e si darà l'ultima della *Mignon*, serata a beneficio del distinto maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Coliccioli. Dopo il secondo atto l'orchestra suonerà l'*Arvensienne*; *première suite*.

## L'operaio americano QUANTO GUADAGNA E COME VIVE

Levasseur ha comunicato testi all'Accademia delle scienze morali di Parigi un interessantissimo ragguaglio sulle condizioni dell'operaio americano.

Ecco alcune parti molto importanti:  
« Il salario dell'operaio americano è molto elevato. Un dollaro e tre quarti e 2 dollari rappresentano la media del salario normale negli Stati Uniti. I filatori e tessitori guadagnano da 1 a 2 dollari, i muratori da 2.50 a 4, i laminatori ed i vetrai 10 dollari e più.

Il salario delle donne rappresenta circa la metà del salario pagato agli uomini. Il salario reale è cresciuto ancor più del salario nominale. Nello stesso tempo che questo aumentava, il prezzo delle merci si ribassava. Gli oggetti di consumo ordinario per le famiglie operaie sono di un prezzo meno elevato nelle città degli Stati Uniti che nelle città francesi; solo la pigione è più cara.

L'operaio americano vive largamente. Grazie al suo elevato salario, egli conduce un tenore di vita superiore a quello dell'operaio europeo e questo genere di vita è diventato per lui un bisogno.

La mattina, prima di recarsi al lavoro, fa un pasto solido, il *beefsteak*; a mezzogiorno ha il *lunch*; la sera; ritornato a casa, pranza con la famiglia e fa il suo pasto principale.

Nel bilancio d'una famiglia operaia di New-York, in cui il marito guadagna 3 dollari e 50, cioè circa 105 lire per settimana, ma non lavorando che 204 giorni all'anno, il che riduce il suo guadagno totale a lire 5570 lire, cioè lire 58.66 per settimana, la carne figura per 275 lire, su una somma totale di 1226 riservata alla alimentazione. Il pane vi figura per 152 lire e 50; il latte per 108.50; la birra per 81; il burro per 83.20; i legumi per 78; le frutta per 65; lo zucchero per 33.

Fra gli articoli secondari per l'alimentazione non bisogna omettere i *gateaux* di cui gli americani sono ghiotti.

La donna si occupa poco delle faccende di casa; non è economista, anzi sciupona. L'acqua è, durante i pasti, la bevanda ordinaria degli americani d'ogni condizione. Poche famiglie adoperano il vino come bevanda ordinaria, essendo molto caro. La media del consumo per gli Stati Uniti non è che di due o tre litri per abitante. L'uso della birra, molto più diffuso. La ubriachezza, per mezzo della birra e del *whisky*, si trova in tutte le classi della società.

Il vestito pesa seriamente sul bilancio dell'operaio americano, che ama di vestirsi bene. Ma conviene distinguere due categorie rispetto ai prezzi dei vestiti: l'ordinazione e la confezione. La prima costa più cara che in Francia, la seconda è di un prezzo equivalente. Un soprabito e un *gilet* per ordinazione valgono da un sarto di New York da 60 a 55 dollari (300 a 275 lire) fatti 30 dollari (150 lire). Stivali ordinati valgono da 6 e 13 dollari, fatti da 3 a 4 dollari. Un cappello di seta vale 7 o 8 dollari, ma in inverno si portano generalmente cappelli a cilindro di 3 dollari, e in estate cappelli di paglia che costano anche meno. I guanti sono sempre cari e costano 1 dollaro e settantacinque (8 lire e 75).

L'alloggio è oneroso, ma è generalmente più comodo di quello dell'operaio francese. L'alloggio della famiglia operaia si compone quasi sempre di parecchie stanze, spesso di cinque o sei, raramente d'una sola. La pigione normale che paga l'operaio negli Stati Uniti (non compresi gli Stati del sud) è da 7 a 8 dollari al mese, cioè circa 500 lire all'anno. Parecchi operai sono proprietari delle loro case.

Gli alloggi di New York sono molto cari e spesso insalubri, e se non lo sono di più devono alle sale da bagno, che trovansi sovente anche negli alloggi d'infima categoria. New York è una delle città d'America dove nelle case s'ammucchia più gente.

Le città americane che sono di data recente avrebbero potuto disporre le strade e le case in vista delle comodità della vita moderna. Si sono sviluppate così rapidamente, che non hanno potuto evitare l'ammucchiamento; 350 mila persone formicolano a New York in strade remote e sudicie; ma questa popolazione non deve essere confusa colla classe operaia, che vive al di sopra di quei bassi fondi.

La polizia si sforza di rimediare al male e far sparire quelle tane in virtù della legge sugli alloggi insalubri. Nel 1891 l'ufficio di sanità non fece eseguire meno di 9,536 demolizioni.

L'abitazione occupata da una sola famiglia è stata preferita da lungo tempo in America; ma v'è ora una corrente di reazione favorevole al *Tenement House*,

case pressa a pigione da tre famiglie almeno, che vivono e fanno la cucina ciascuna nel loro appartamento, ma che hanno in comune l'uso delle scale, dei bagni, delle sale di lettura.

Le spese che fa l'operaio americano per il nutrimento, il vestito, la pigione, non assorbito tutte le sue risorse. Secondo il *Levasseur*, la pigione prende un sesto del salario, un sesto il vestito, il nutrimento la metà od almeno i due quinti; resta circa un quinto per le altre spese, e l'operaio se ne vale per entrare nelle società di mutuo soccorso o per contrarre delle assicurazioni sulla vita.

Questo quadro però tanto lusinghiero, riguarda l'operaio americano od europeo completo, perfettamente padrone dell'arte sua. Gli emigranti italiani, invece, che non sono operai, ma uomini di fatica, come terrazzieri, aiutanti di minatori, oppure che si dedicano ai più infimi mestieri, dal lustrascarpe al vuotatore di cloache o portatore di immondizie, che capitano in America analfabeti e non sanno sillaba di inglese, si trovano invece in una posizione umiliante e misera. Formano nella gran maggioranza un infimo substrato sociale, che nulla ha a che fare col magnifico quadro del *Levasseur*.  
Avvenire.

« No, l'ire della sorte  
Divabili non son. L'ampia è forse  
Con chi teme di lei ma quando incontra  
Virtù sicura in generoso petto  
Frangile gli impeti insani, e cambia aspetto »  
Aveva ben ragione di scrivere così della sorte, egli che da semplice garzone da legnaiuolo, finì poeta e scolaro in mezzo al lusso, agli amori della Corte di Vienna.

Vogliamo alludere a Pietro Trapassi, al Meta-stasio, del quale benché la malattia mormori qualche cosa circa la protezione accordatagli dal giureconsulto che tolse a proteggerlo, si può pur sempre dire che fu prediletto dalla fortuna.

Ma veniamo a noi. Se v'ebbero tempi calamitosi, tempi nei quali è necessaria quella virtù sicura che vince le ire della sorte, sono certamente gli attuali. Gli affari arsecati, le imprese dubbie, l'impiego del danaro difficile o mal sicuro. Perché dunque non tentare un colpo che quando specialmente le condizioni si presentano in modo favorevolissimo?

Questo si può dire della Grande Lotteria di Torino studiata così bene, sotto tutti gli aspetti, da potersi dire il non plus ultra del desiderato del pubblico.

Con Cinque lire si acquista un Biglietto che può vincere Ducantomila lire — Centomila — Ciquantamila ecc. Con Cento Biglietti e Cento Quinti di Biglietti la Vincita è sicura.

I premi in numero di ottomila per l'importo di Due milioni sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.

L'estrazione è fissata irrevocabilmente al 15 settembre prossimo.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Emisione di cinquemila cartelle al prezzo di un rublo ciascuna.

Naturalmente la vendita del e cinquemila cartelle procede speditissima e la somma raccolta di 5000 rubli forma la dote della giovinetta.

Al vincitore per altro è riservato il diritto di rinunciare alla sposa che ha vinta, se questa non è di suo aggradimento e può cedere la sua cartella ad un amico; alla donzella pure spetta la facoltà di respingere il fortunato vincitore, ma il regolamento non c'informa su quali criteri sia basato questo rispettivo diritto.

Un ex-proto italiano che rapisce una ragazza al Brasile.

Una notizia da San Paolo (Brasile) reca che l'ex proto Carmelo Santoro, le cui gesta in Italia son note, giunto da poco tempo in quella città, ha rapito una graziosa ragazza meridionale, e fuora, per quanto sia stato fatto, è riuscito ad eludere le ricerche della polizia.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale del 14 al 20 agosto 1898

Nati vivi maschi 8 femmine 11  
" morti " " "  
Esposti " " " Totale N. 22.

Matrimoni.  
Agostino Zoratto fabbro con Angela Saccevano operaia.

Morti a domicilio.  
Cajestina Rigo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Ida Buzzi di Natale d'anni 4 e mesi 10 — Lorenzo Rea fu Giovanni d'anni 82 possidente — Giovanni Roalini di Rodolfo d'anni 5 e mesi 8 — Lino Piolotti di Antonio d'anni 15 tipografo — Augusto Lessa d'anni 1 e mesi 2 — G. B. Feruglio fu Felice d'anni 72 agricoltore — Mario D'Onofrio di Giuseppe d'anni 11 — Gomma Di Gino di Rosario di mesi 8 — Ugo Del Fabbro di Giuseppe d'anni 6.

Morti nell'ospedale civile.  
Antonina Marchiol-Giorgiutti di Domenico d'anni 49 casalinga. Totale n. 12.

La tassa sull'ignoranza  
(Telegramma della Ditta editrice)  
Estrazione di Venezia del 20 agosto 1898  
9 63 20 61 24

GREMESA ANTONIO, gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese.

Il 15 Settembre prossimo avrà luogo l'estrazione della Grande Lotteria di Torino.

L'AMBULATORIO del Dott. Giuseppe Murero per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2, in Via Villalta N. 37.

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

40 METRI DI TELA alta cm. 70 L. 12

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo spacialo, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola e camicie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni o lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Pezzo di 40 metri alta centim. 70 L. 12  
" 40 " " " 80 L. 14  
" 40 " " " 90 L. 16  
" 40 " " " 100 L. 18

Inoltre la Casa espone pure Pezzo di 40 metri tela greggia alta centim. 70 L. 10.95. Aggiungere L. 1.20 per spesa di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta. Stoffe per Uomo alta m. 1.40 circa a lire 0.75 L. 1.00 L. 1.25 L. 1.50 L. 1.75 L. 2.00 L. 2.25 L. 2.50 L. 3 L. 4.50 L. 5 L. 7.50 al metro (Domenicade campioni).

Stoffe per Signora da L. 0.25 a L. 1.50 al metro. Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria - Maglieria - Orofiteria - Remontoir da L. 4.65 in più.

SUOLA - Pollami - Tomaio giuntato per calzolari. Chincaglierie per Bazar da L. 0.10, da 0.15, da 0.25, da 0.33, e da 0.48. Articoli per Mercolai Girovagli - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11.30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4.25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA. Dirigere le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente MICHELE DE CLEMENTE MILANO - Via Cairoli, 2 - MILANO. Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

NEGOZIO LADRIATONIO OREFICERIA E INCISIONI  
**QUINTINO CONTI**  
Via P. Canelani  
(Rimpetto al Nogozio Angoli)  
**UDINE**  
Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria — Oro fino garantito. — Prozzi modicissimi.  
**INCISORE**  
Fabbrica di Timbri  
in gomma e metallo  
ad inchiostro e ceralacca  
tascabili o da studio.  
Incisioni, Iniziali o Monogrammi  
su qualunque oggetto o disegno.  
**SPECIALITÀ**  
Piacche per porte ed insegne  
in allumina od altro metallo.  
Puntualità e precisione.

**PANIFICIO**  
Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria **E. Caucigh**, via Villalta N. 20.  
Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

Stabilimento Musicale  
**ANNIBALE MORGANTE**  
Via della Posta - Udine  
Ricostruzione di strumenti musicali di tutte le qualità con i relativi accessori. — Soltanto a variato repertorio di musica estera e nazionale. — Si fanno riparazioni e noleggi. Cataloghi gratis.

PREMIATA FOTOGRAFIA  
**LUIGI PIGNAT E C.**  
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta  
Specialità: **PLATINOTIPIE**  
Si assume qualunque lavoro.

**G. FERRUCCI**  
Argenterie artistiche per doni  
Orologerie - Orie reficerie - Gioie  
Via Cavour UDINE Via Cavour

FRANCESCO MINISINI Ved. avviso in 4. pagina

FABBRICA  
**ACQUE GASOSE E SELTZ**  
**ITALICO PIVA**  
Via Profettura, 17 UDINE Via Profettura, 17  
Specialità e novità per Udine e Provincia Gasosa alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rham, ecc. ecc.  
Servizio inappuntabile in tutta; spedizioni accuratissime in Provincia.  
Deposito in Via Merceria, N. 2.

**ORARIO FERROVIARIO**  
Vedi in 4. pagina.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10. —
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	18.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10. —	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.18	O. 14.30	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.59
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	8.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 9.08	9.38	O. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11. —
M. 12. —	12.30	M. 14.13	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.53	18.23
M. 22.05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebb.	Da Pontebb.	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 8.10	9. —
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.0 —
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.08	19.09	D. 18.37	20.03
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8. —	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9. —	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20. —
Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste	
6.10	6.30	8.15	
8.58	9.13	11.20	
16.15	16.35	19.45	
21.05	21.20	25.10	
Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio	
6.20	8.55	9.08	
9. —	11.40	12. —	
17.35	18.10	19.25	
<b>TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE</b>			
Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13. —	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18.25	19.45	18.10	19.25

**Francesco Minisini UDINE**

*Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.*  
**Acque minerali e specialità nazionali ed estere.**  
**Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.**  
**Ammianto in cartoni, corda e filo.**  
**Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.**  
**Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.**  
**Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.**  
**Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Houres di Londra.**  
**Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.**  
**Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.**  
**Deposito candele di cera.**  
**Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.**  
**Liquori — Conserve assortite.**  
**Spugne provenienti dall'origine**

Domandate sollecitamente LE

**CARTOLINE POSTALI RICORDO**  
DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO

Sono incaricati della vendita I Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali Stazioni Ferroviarie.  
 Una Cartolina costa 5 Centesimi.  
 Ventidue Cartoline, che formano la Collezione completa, Costano UNA Lira.  
 Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

**GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANORI** in Fagnano ed in Udine presso la Farmacia Bassoli.

**CHI SOFFRE CALLI**

si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO**  
 Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine  
 Recapito presso il barbiere  
**FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.**

**Importante scoperta - LA VITULINA**

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.  
 Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, ubo ricercato dai nostri contadini.  
 Come alimento ausiliario nei lattonzoli compensa argutamente la deficienza di potere nutritivo del latte scromato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.  
 Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua ripulita, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello sperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripesato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.  
 L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 81, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripulitura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.  
 Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.  
 In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 6.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di l. 3.78.  
 Questa Vitulina va volentieri raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funziona l'industria lattaria, ed è certo che una volta entrata nelle abituali degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.  
 Derriola, 6 febbraio 1898. G. M.

**SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

**FRATELLI MODOTTI**

OFFICINA MECCANICA



VIA GEMONA 34  
S. STAZZANO 6  
UDINE

FABBRICANTI

delle pregiato Biciette Marca Stella, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciette Marca Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

**L'eloquenza delle cifre**  
 nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni  
**Movimento del mese di maggio 1898:**  
 Soci nuovi iscritti . . . . . 2650  
 Quote . . . . . 3477  
 Capitale inamovibile incassato . 116,929.00  
**Situazioni:**  
 31 Maggio 1897 Soci iscritti . . . . . 67926  
 » » 1898 » » . . . . . 114,456  
 » » 1897 Quote iscritte . . . . . 89429  
 » » 1898 » » . . . . . 152,809  
 » » 1897 Capit. in rend. 1,215,588.00  
 » » 1898 » » . . . . . 2,593,269.53

Rappresentante la Udine Sig. GIUSEPPE GESCHUETTI  
 Agente ditta F.lli Tosolini li brai.

**TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE**

Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

**LIQUORE EUREKA**

Giudicato dal celebre igienista  
 Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA  
 Senatore del Regno

**Il migliore fra i Liquori Italiani...**

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA  
 Inventore e fabbricatore. - Udine

**IL PAESE**  
 Giornale settimanale democratico - anno 3°  
 Italia: Anno L. 5.00  
 Semestre L. 1.50  
 Estero: aggiungere le spese postali.

**AVVISO INTERESSANTE**

Gabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.